

Pablo Mahía, Universidad Autónoma de Madrid



ITALIANO

Progetto: Giuseppe Valeriano e il sistema gesuitico delle arti nella Controriforma ispano-italiana

Pablo è nel primo anno di dottorato in Storia e Teoria dell'Arte presso l'Universidad Autónoma de Madrid, dove è ricercatore e docente in formazione grazie a una borsa del Ministero delle Università spagnolo. Con una laurea magistrale in Storia della cultura intellettuale e visuale dell'Età Moderna presso il Warburg Institute, la sua ricerca si centra nello sviluppo della teoria artistica e il sistema delle arti nel tardo Rinascimento mediterraneo, con speciale interesse nell'ambito della appena fondata Compagnia di Gesù. L'obiettivo è capire la forma in cui le arti —e specialmente la architettura— si svilupparono dentro la Compagnia, e come funzionasse il sistema progettuale e di committenza delle diverse opere realizzate dall'ordine nei suoi primi decenni di esistenza.

La sua tesi punta sulla figura dell'architetto e pittore gesuita Giuseppe Valeriano (1542-1596) che, diventato sovrastante delle fabbriche dei gesuiti, ebbe il compito di diffondere, non solo in Italia ma anche in Spagna e Portogallo, una forma di capire i progetti architettonici e una struttura lavorativa che sarebbero fondamentali nelle opere di architettura della Compagnia. Sebbene sia stato un intelligente artista —progettandone due trattati, uno su pittura e un altro su architettura sacra— la sua formazione pratica e teorica è quasi sconosciuta; non è stata neanche ricercata la forma in cui la

sua bottega funzionasse. Grazie al CISA nella sua sede di Einsiedeln, è stato possibile studiare tutte le possibili fonti teorico-artistiche, letterarie e visive che compirono un ruolo importante nella formazione e la pratica edilizia dell'artista. Queste fonti, messe in confronto con i suoi progetti architettonici e i documenti a loro vincolati, consentiranno di ricostruire non solo il suo percorso formativo, ma anche quanto fosse conoscente (e applicatore) delle teorie del Palladio, il Serlio, il Vitruvio e altri, e anche come le idee sulla auto-concezione dell'artista e l'edilizia da loro articolate si rispecchiassero nella pratica artistica della Compagnia, molto più complessa e vicina ai modelli degli architetti laici di quanto si pensi.

ENGLISH

Pablo is undertaking his first year of PhD in Art History and Theory at the Universidad Autónoma de Madrid, where he works as a researcher and teacher in training thanks to a scholarship provided by the Spanish Ministry of Universities. Having completed a Master of Arts in Cultural, Intellectual and Visual History of the Modern Age at the Warburg Institute, his research focuses on the development of the theory and system of the arts during the Late Renaissance in the Mediterranean context; specially those related to the Society of Jesus. His thesis' goal is to understand how art – and specially architecture– developed in the Society, and how diverse works were commissioned and developed inside it during its first decades of existence.

His work examines the figure of Jesuit architect and painter Giuseppe Valeriano (1542-1596) who, after becoming supervisor of the Society's building projects, helped to spread not only across Italy but also in Spain and Portugal a way of understanding commissions and a working structure that would lay the foundations for the construction of the order's churches and colleges during the late 16th century and beyond. Even though he was an intelligent and capable artist –having intended to write two treatises, one about painting and the other about sacred architecture– his intellectual and practical formation remains almost unknown; so does the way in which his workshop operated. Thanks to the CISA's Einsiedeln site, it has been possible to study all the possible art-historical, literary and visual sources that had an important role in the artist's formation and his architectural practice. These sources, compared with his building projects and their related documents, will allow us not only to reconstruct Valeriano's education, but also to understand how deeply he knew and used the architectural theories articulated by Palladio, Serlio, Vitruvius and others. They will also help us understand how the ideas about building and the condition of the artist itself formulated by them reflected in the Society's artistic practices –which are more complex and related to lay models than we usually think.